



UNIONCAMERE

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO



Anno 2020

SOMMARIO

Entrate previste nel 2020: aree aziendali e settori di attività	pag. 2
Principali caratteristiche delle entrate previste per settore di attività	pag. 3
Principali caratteristiche delle entrate previste per professione	pag. 4
Principali caratteristiche delle entrate previste per classe di età	pag. 9
Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 10
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 11
Imprese che assumono	pag. 12
I canali di selezione utilizzati dalle imprese	pag. 12
Imprese che investono in trasformazione digitale	pag. 13
Formazione continua e raccordo scuola-lavoro	pag. 14
Entrate nei territori	pag. 15

Per effetto dell'emergenza sanitaria, il numero complessivo di entrate programmato dalle imprese nel 2020 si riduce di circa il 30% rispetto al 2019; nei mesi del lockdown il calo è stato più intenso, per poi attenuarsi nella parte centrale dell'anno, negli ultimi mesi del 2020 la "seconda ondata" dell'epidemia ha però nuovamente accresciuto le difficoltà sul versante occupazionale. In flessione anche la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di assumere personale dipendente (46%), ma la difficoltà di reperimento si attesta al 30% di tutte le figure richieste. Anche in questa fase prosegue la polarizzazione del profilo professionale delle entrate: aumenta la quota di dirigenti, specialisti e tecnici e di operai specializzati, mentre scende quella delle figure intermedie. Si conferma molto ampia la domanda di competenze digitali, "green" e trasversali.



IMPRESE CHE
ASSUMONO



SUL TOTALE
IMPRESE CON
DIPENDENTI



ENTRATE PREVISTE



GIOVANI



DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO

2020

601.050

46%

3.242.310

28%

30%

2019

766.310

59%

4.615.200

27%

26%

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del bollettino che espongano composizioni percentuali.

I dati presentati e analizzati in questo Bollettino si basano sulle indagini realizzate nel corso del 2020, anno in cui le conseguenze dell'emergenza pandemica da Covid-19, tutt'ora in corso, hanno profondamente influenzato i comportamenti delle imprese e il mercato del lavoro.

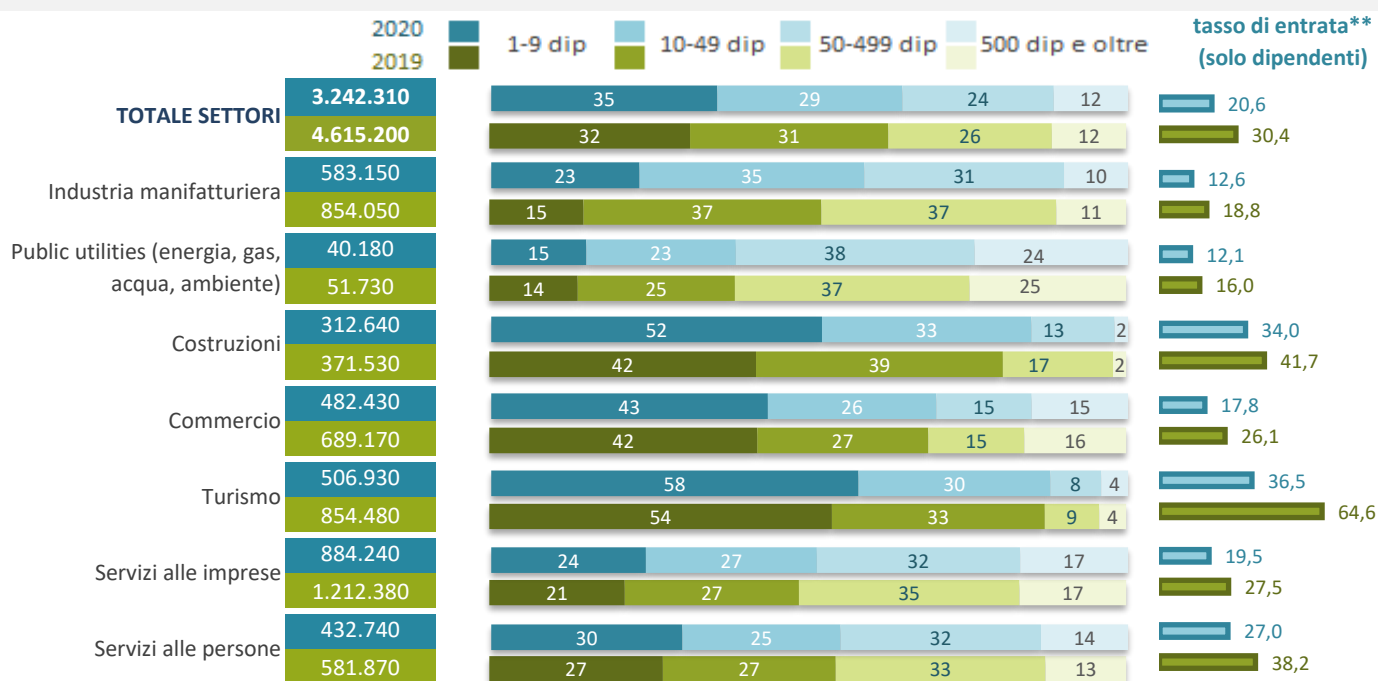
Sulla base dei provvedimenti emanati per il contenimento della diffusione del contagio, nei mesi di marzo e aprile non sono state realizzate le previste rilevazioni mensili, che sono riprese dal mese di maggio. In ogni caso Unioncamere e il sistema camerale hanno rapidamente adattato i modelli di rilevazione, anche valorizzando maggiormente le informazioni derivanti da archivi amministrativi, per mettere a disposizione anche in questa fase particolarmente complessa analisi e informazioni sul mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

ENTRATE PREVISTE NEL 2020: AREE AZIENDALI E SETTORI DI ATTIVITÀ

Le entrate programmate nel 2020 secondo l'area funzionale di inserimento si concentrano nell'area produzione di beni/erogazione del servizio (per il 45% del totale). Seguono l'area commerciale e della vendita (20%), l'area tecnica e della progettazione (14%) e quella della logistica (11%). Tra le diverse aree, si segnala un aumento dell'area tecnica e della progettazione (dal 13 al 14%). In evidenza le difficoltà di reperimento nell'area della progettazione/ricerca e sviluppo (49%, in linea con il 2019) e nei sistemi informativi (57%, in crescita di 3 p.p.), oltre che nell'area installazione/manutenzione (42%, +4 p.p.), in quella commerciale e del marketing (36%, stabile sul 2019) e nei trasporti e distribuzione (35%, +9 p.p.). Lo shock pandemico del 2020 ha colpito trasversalmente tutti i settori economici, riducendo di quasi 10 punti il tasso di entrata, per la sola componente dipendente, dal 30% del 2019 al 21% del 2020. Industria manifatturiera, costruzioni, commercio e servizi alle imprese mostrano cali più contenuti (tra -6 per la prima e -8 punti per gli altri tre comparti), mentre per i servizi alle persone e, soprattutto, per quelli turistici la flessione è stata più ampia della media (fino a -28 punti per questi ultimi). La ricomposizione delle entrate per classe dimensionale è andata a favore delle micro-imprese (1-9 dip.), la cui quota sulle entrate è salita al 35%, a scapito delle piccole (10-49 dip.) e medio-grandi (50-499 dip.).

AREE AZIENDALI	2020			2019	
	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.	% entrate	% diff. rep.
TOTALE	3.242.310	100	30	100	26
Aree Direzione e servizi generali	134.120	4,1	34	4,2	31
1 Direzione generale e organizzazione risorse umane	15.740	0,5	25	0,6	27
2 Segreteria, staff e servizi generali	65.700	2,0	17	2,1	15
3 Sistemi informativi	52.680	1,6	57	1,5	54
Aree amministrative	149.400	4,6	22	4,8	24
1 Amministrazione, legale	59.510	1,8	24	1,9	27
2 Contabilità, controllo di gestione, finanza	89.890	2,8	21	2,9	22
Aree tecniche e della progettazione	463.670	14,3	41	13,4	38
1 Progettazione e ricerca e sviluppo	98.010	3,0	49	3,3	49
2 Installazione e manutenzione	293.030	9,0	42	7,8	38
3 Certificazione, controllo qualità, sicurezza, ambiente	72.630	2,2	27	2,3	24
Area produzione di beni ed erogazione dei servizi	1.465.040	45,2	27	45,2	25
Aree commerciali e della vendita	661.940	20,4	27	20,6	24
1 Vendita	427.850	13,2	26	13,2	22
2 Marketing, commerciale, comunicazione, pubbliche relazioni	100.750	3,1	36	3,4	36
3 Assistenza clienti	133.340	4,1	24	4,0	22
Aree della logistica	368.140	11,4	30	11,8	23
1 Acquisti e movimentazione interna merci	87.390	2,7	16	3,1	14
2 Trasporti e distribuzione	280.750	8,7	35	8,7	26

ENTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ (% per classe dimensionale)*



* Attivazione di contratti di lavoratori dipendenti e non dipendenti (con durata > 20 gg.) programmata da imprese con dipendenti.

** Il tasso di entrata è calcolato come il rapporto fra i dipendenti previsti in entrata e lo stock dei dipendenti delle imprese del settore.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO

per mancanza di candidati	30%
per preparazione inadeguata	14%
per altri motivi	12%
	3%



ESPERIENZA

nella professione	68%
nel settore	20%
non richiesta	47%
	32%



GENERE

femminile	21%
maschile	37%
ugualmente adatto	42%

Si esaminano qui le principali caratteristiche delle figure in entrata a livello settoriale. Cinque settori indicano una difficoltà di reperimento che raggiunge una quota molto elevata delle figure richieste: il commercio e riparazioni di veicoli (47%), le industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e quelle di beni per la casa e il tempo libero (entrambe al 45%), i servizi ICT e le industrie dei prodotti in metallo (44%). Queste difficoltà riflettono soprattutto la carenza di figure specialistiche e tecniche (per esempio progettisti, programmatori e tecnici di produzione) e di operai specializzati (come ad esempio meccanici e montatori di macchinari industriali, compresi i meccanici riparatori di autoveicoli). La sanità-assistenza e le costruzioni sono invece i settori maggiormente interessati a personale con esperienza. Almeno il 14% delle entrate coinvolge personale immigrato, con quote più alte nei servizi operativi (24%) e nei trasporti (22%).

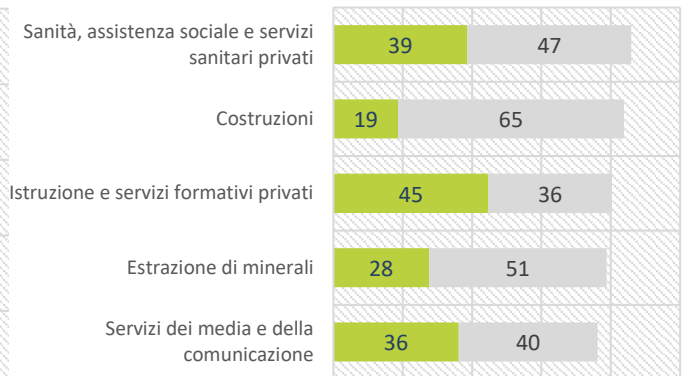
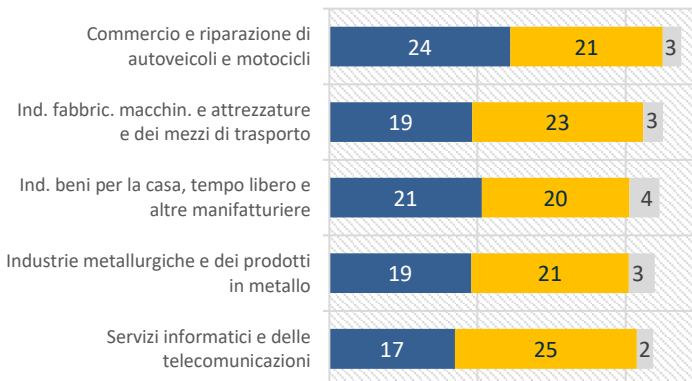
I PRINCIPALI SETTORI...

...CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)

...CHE PIU' RICHIEDONO ESPERIENZA SPECIFICA (%)

■ Preparazione inadeguata ■ Mancanza di candidati ■ Altri motivi

■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore

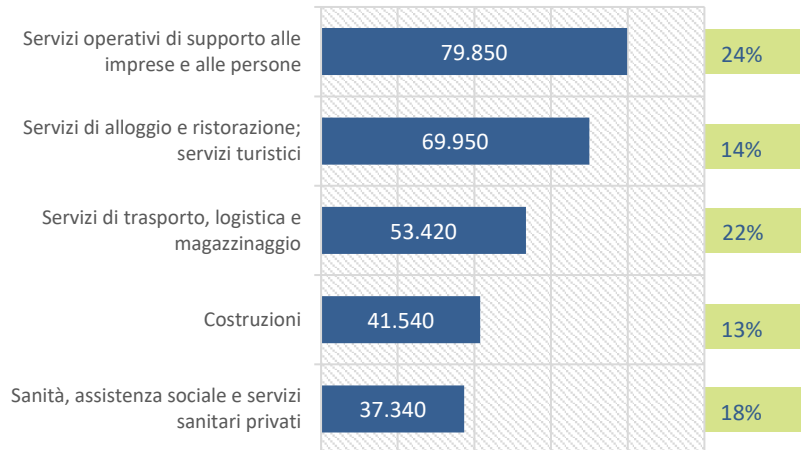
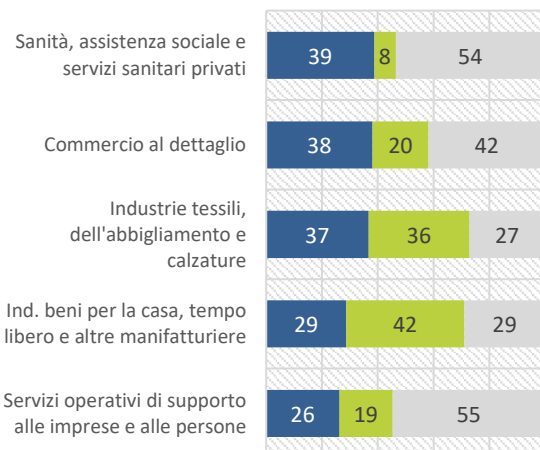


... CHE CERCANO PERSONALE PER GENERE (%)

... CON MAGGIORI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO

(v.a. e % su totale entrate del settore)

■ femminile ■ maschile ■ ugualmente adatto

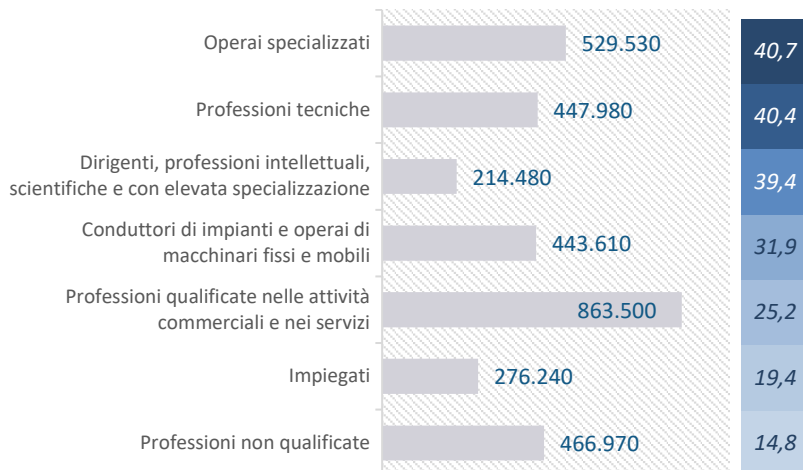


Quota % delle entrate difficili da reperire/con esperienza specifica/per genere sulle entrate totali di ogni settore. I settori sono presentati in ordine decrescente rispetto alla variabile indicata nel grafico.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER PROFESSIONE

ENTRATE TOTALI E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

diff. rep. %



La difficoltà di reperimento è molto elevata per le figure specialistiche e tecniche e per le figure operaie specializzate, interessando attorno al 40% del totale delle entrate. Nel dettaglio, le figure più difficili da reperire sono gli specialisti di saldatura elettrica, i tecnici programmatori e gli agenti immobiliari. E' particolarmente elevata la richiesta di soft skill da parte delle imprese, in particolare della flessibilità e capacità di adattamento (fino al 95% delle figure in entrata). La capacità "tecnica" più richiesta è invece il possesso di competenze digitali (60% del totale). La quota di entrate a tempo indeterminato (nel complesso pari al 22% del totale) è più elevata per le professioni specialistiche, per gli operai specializzati, i tecnici e gli impiegati.

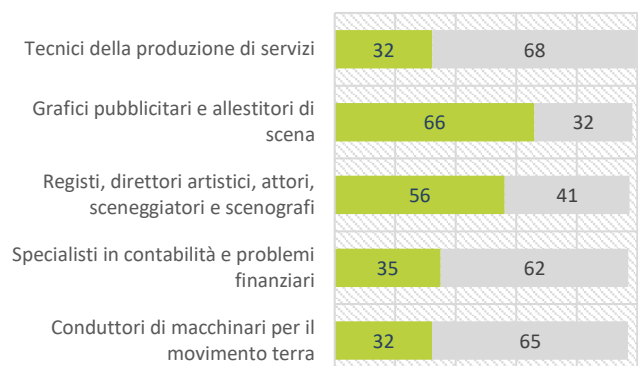
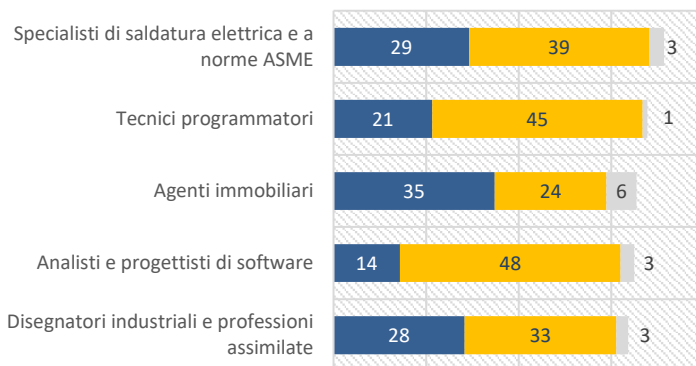
LE PRINCIPALI PROFESSIONI...

...CHE RISULTANO DIFFICILI DA REPERIRE (%)

...PER LE QUALI VIENE RICHIESTA ESPERIENZA SPECIFICA (%)

■ Preparazione inadeguata ■ Mancanza di candidati ■ Altri motivi

■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore



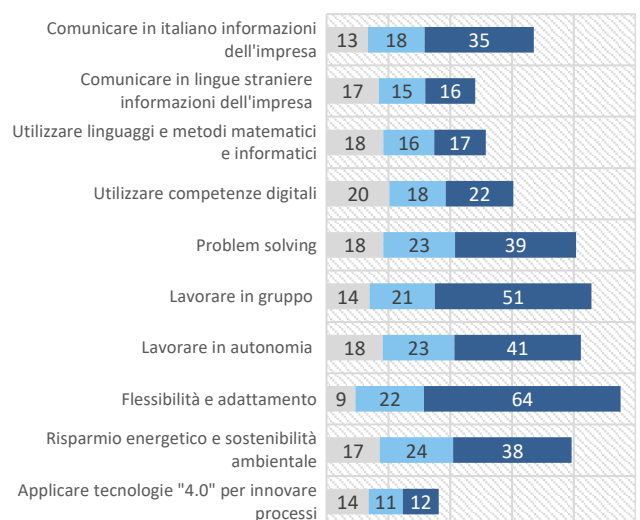
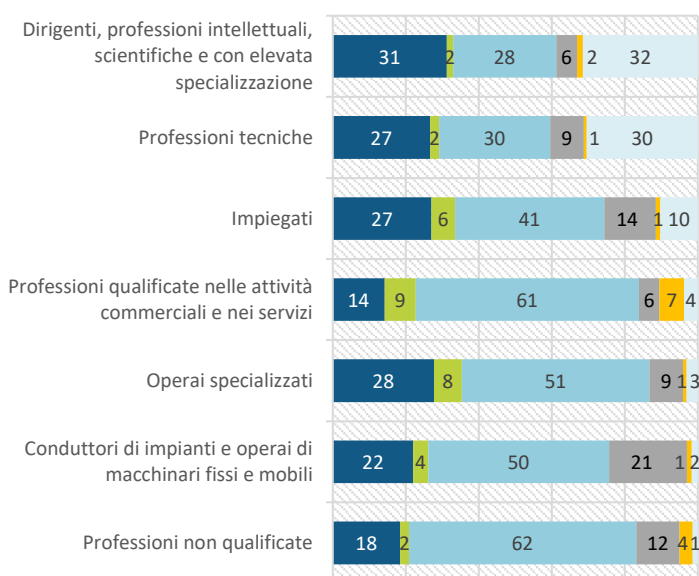
Quota % delle entrate difficili da reperire/ con esperienza specifica sulle entrate totali di ogni professione. Le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento ai "gruppi" (codici a quattro cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011. Si tenga presente che per principali professioni si intende quelle con almeno 2500 entrate previste.

I CONTRATTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)

LE COMPETENZE SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)

■ indeterminato ■ determinato ■ somministrazione
■ apprendistato ■ altri contratti alle dipendenze ■ altri contratti NON alle dipendenze

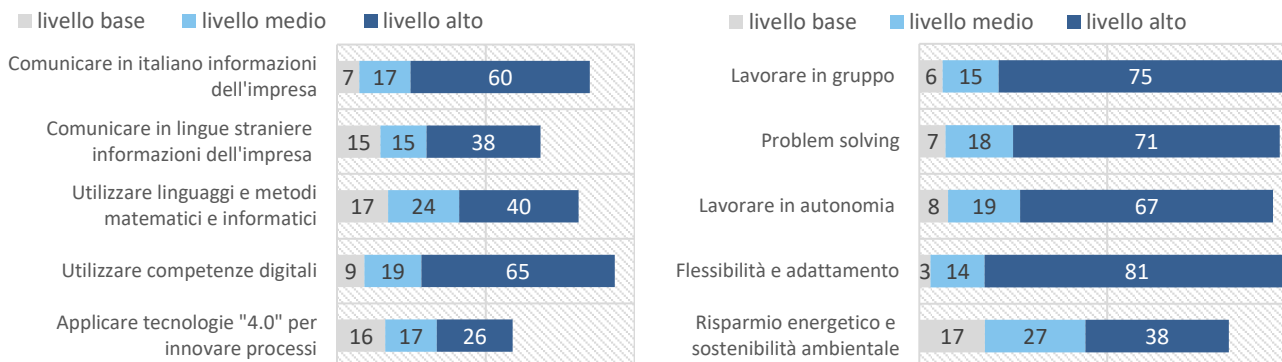
■ livello base ■ livello medio ■ livello alto



Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4: il livello base corrisponde alla percentuale di imprese che attribuiscono a quella competenza un punteggio pari a 1, il livello medio un punteggio pari a 2 e il livello alto un punteggio pari a 3 o 4.

La richiesta di competenze è molto più elevata per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche rispetto alle altre. La domanda di competenze trasversali riguarda la quasi totalità delle entrate, quella di competenze digitali è al 93% e per quelle "green" si attesta all'82%. Le figure tecniche legate ai servizi digitali sono tra le più difficili da reperire.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

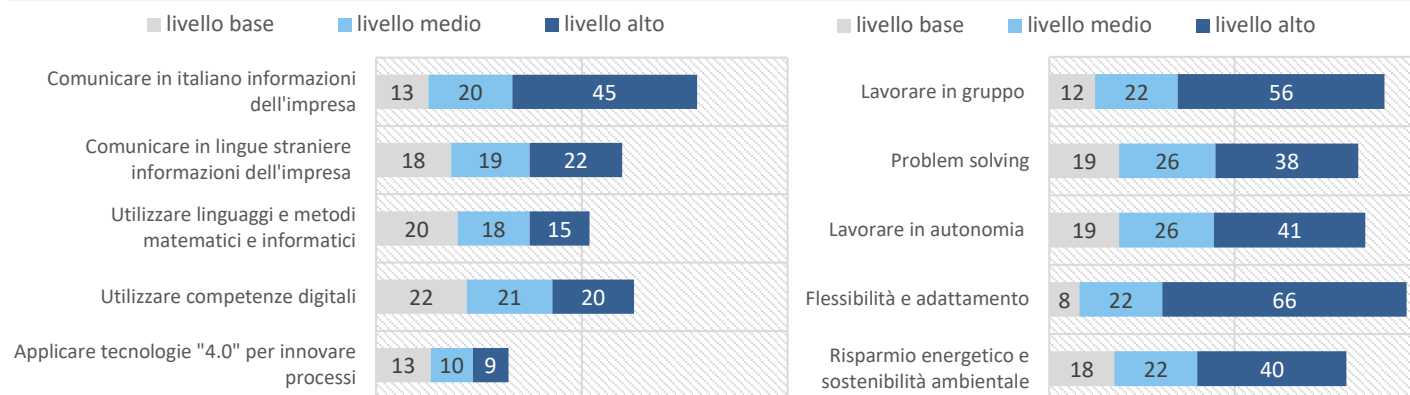
Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	laureati	diplomati ITS	diplomati	qualificati leFP
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	82.280	15,1	32,7	10,7	46,7	10,0
3212-Professioni sanitarie riabilitative	35.500	33,9	100,0	-	-	-
3312-Contabili e professioni assimilate	32.490	22,6	29,7	-	70,3	-
3211-Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	27.950	28,4	100,0	-	-	-
3422-Insegnanti nella formazione professionale	24.510	3,5	81,8	6,3	11,9	-
2114-Analisti e progettisti di software	24.440	40,5	84,1	6,3	9,6	-
3346-Rappresentanti di commercio	22.680	19,2	10,5	12,1	61,5	15,8
2515-Specialisti nei rapporti con il mercato	19.910	9,4	69,6	5,5	25,0	-
3122-Tecnici esperti in applicazioni	19.300	47,4	34,7	8,6	50,4	6,3
3121-Tecnici programmatori	17.850	42,7	52,8	14,9	31,7	-
3335-Tecnici del marketing	15.250	30,3	70,7	6,0	23,3	-
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	14.140	12,1	15,3	18,1	66,7	-

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVAZIONI (%)		
		ENTRATE	DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	82.280	34.780	21	18	3	
2114-Analisti e progettisti di software	24.440	15.870	14	48	3	
3346-Rappresentanti di commercio	22.680	12.510	21	26	9	
3121-Tecnici programmatori	17.850	12.100	21	45	1	
3212-Professioni sanitarie riabilitative	35.500	10.480	10	17	3	
3312-Contabili e professioni assimilate	32.490	10.120	21	8	2	
2515-Specialisti nei rapporti con il mercato	19.910	9.990	23	20	7	

Anche per queste figure professionali intermedie le competenze trasversali sono ritenute necessarie nella larga maggioranza dei casi, in particolare flessibilità e capacità di lavorare in gruppo. In questo raggruppamento, per diversi profili professionali è prevista una quota di assunzioni di under 30 superiore al 40%. Questi profili sono associati alla domanda prevalente di diplomi secondari e tra le figure più richieste, le difficoltà di reperimento sono più rilevanti per i cuochi e per le professioni sanitarie.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	laureati	diplomati ITS	diplomati	qualificati leFP espliciti*	qualificati leFP potenziali*
5122-Commessi delle vendite al minuto	259.940	49,0	-	-	55,9	10,0	43,8
5223-Camerieri e professioni assimilate	173.080	46,7	-	-	23,8	40,0	76,0
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	115.100	31,5	-	-	23,9	63,9	76,1
5224-Baristi e professioni assimilate	81.710	51,4	-	-	24,8	34,5	75,2
4112-Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	78.750	26,0	26,1	9,9	53,8	10,3	10,3
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.630	20,6	-	-	99,8	-	-
5443-Addetti all'assistenza personale	43.460	14,4	-	-	96,7	2,8	2,8
4111-Addetti a funzioni di segreteria	34.350	30,5	16,2	-	65,4	18,4	18,4
4221-Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	33.320	48,1	12,6	-	72,7	14,6	14,6
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	26.400	31,4	-	-	29,3	34,6	70,7
5431-Acconciatori	25.000	65,9	-	-	-	77,5	100,0
4321-Addetti alla contabilità	20.130	22,0	18,3	-	69,3	12,4	12,4

* Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di qualificati leFP espliciti e potenziali

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
5223-Camerieri e professioni assimilate	173.080	49.710	13	12	4
5122-Commessi delle vendite al minuto	259.940	45.560	10	6	2
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	115.100	40.340	17	14	4
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.630	17.710	7	23	2
5224-Baristi e professioni assimilate	81.710	16.860	9	8	3
4112-Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	78.750	11.510	8	5	1
5443-Addetti all'assistenza personale	43.460	11.080	7	16	3

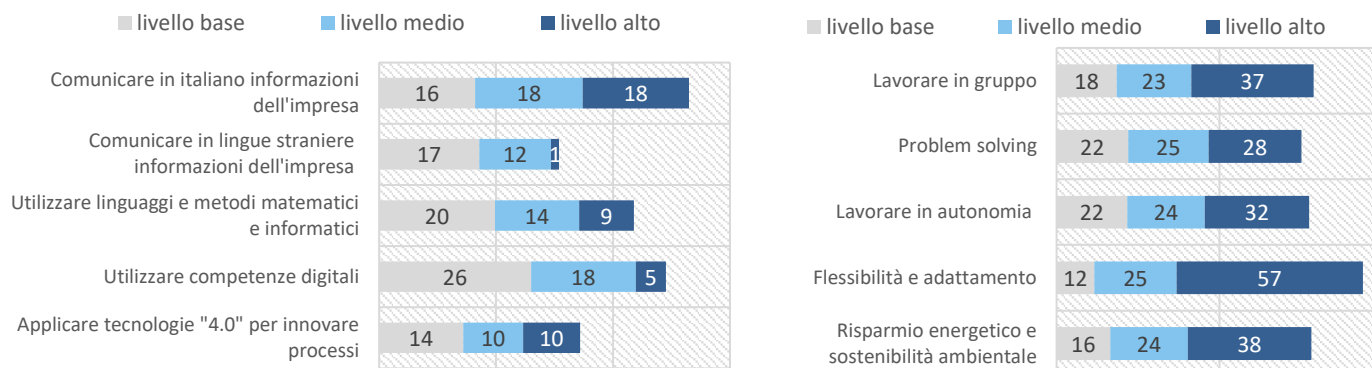
OPERAI SPECIALIZZATI, CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINE

973.140

entrate

Le competenze trasversali e green richieste a queste figure si attestano intorno all'80%, con un picco del 94% per la flessibilità e capacità di adattamento. Agli operai è frequentemente richiesto di aver acquisito un titolo di studio superiore all'obbligo formativo, domanda che per le principali professioni riguarda dal 60% (entrate esplicite) all'89% (entrate potenziali) delle entrate. Tra le figure operaie più difficili da reperire si trovano gli attrezzisti e gli addetti a macchine utensili industriali e i meccanici e riparatori di automobili.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	diplomati ITS	diplomati	qualificati leFP espliciti*	qualificati leFP potenziali*
7423-Conduuttori di mezzi pesanti e camion	125.590	9,4	-	20,8	23,8	23,8
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	99.230	13,1	-	10,6	46,5	89,4
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	55.090	27,5	8,8	41,7	44,5	49,5
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	51.970	27,6	5,3	28,8	65,9	65,9
7444-Conduuttori di carrelli elevatori	41.590	26,3	-	26,4	28,1	28,1
7421-Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	34.390	22,3	-	30,3	13,6	13,6
7281-Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	33.810	26,3	-	29,5	30,7	70,5
6223-Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	29.780	37,2	4,8	31,3	57,7	63,9
6214-Montatori di carpenteria metallica	29.000	16,4	-	16,0	47,1	84,0
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	25.840	47,5	5,5	17,8	69,5	76,7
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	25.540	42,6	-	26,8	50,7	67,8
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	23.520	25,9	-	20,9	64,5	79,1

* Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di qualificati leFP espliciti e potenziali

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
7423-Conduuttori di mezzi pesanti e camion	125.590	56.130	14	28	3
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	55.090	25.360	21	21	4
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	51.970	23.580	26	16	4
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	99.230	22.400	11	10	1
6223-Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	29.780	17.860	26	30	4
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	25.840	13.810	25	26	2
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	25.540	13.040	22	26	3

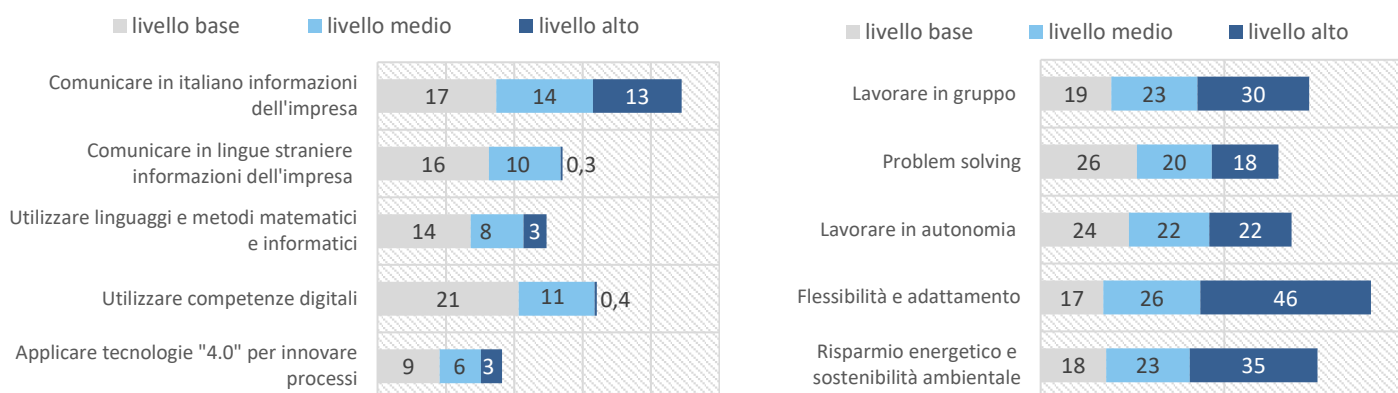
PROFESSIONI NON QUALIFICATE

466.970

entrate

Anche per le figure classificate come "non qualificate", la richiesta di un titolo di studio superiore all'obbligo formativo interessa una quota di entrate intorno al 60% del totale. La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta in 9 casi su 10 e la necessità di altre competenze trasversali e di quelle green riguarda, invece, oltre il 70% di queste figure. Emergono elevate difficoltà di reperimento per gli addetti alle consegne.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	diplomati	qualificati leFP
8143-Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	218.980	9,1	33,9	19,9
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	59.960	30,0	25,3	22,3
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	27.520	27,4	32,6	25,8
8431-Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	24.680	20,8	11,3	51,9
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	22.190	8,5	32,0	25,3
8161-Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	21.120	12,8	28,0	22,9
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	18.960	19,7	15,6	33,7
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	17.070	15,7	-	62,7
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	15.210	13,3	18,1	43,8
8421-Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	13.700	15,5	-	44,5
8133-Addetti alle consegne	12.530	39,7	2,2	52,9
8211-Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	5.670	47,1	47,7	18,9

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

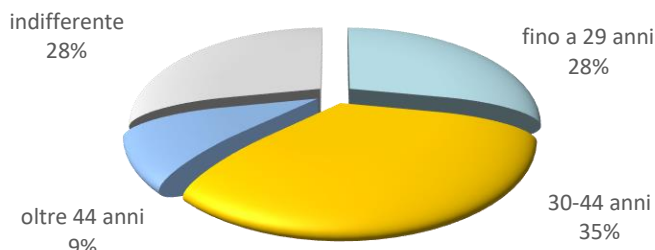
Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
8143-Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	218.980	28.870	4	6	3
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	59.960	7.230	5	5	2
8133-Addetti alle consegne	12.530	6.540	2	40	10
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	22.190	4.410	4	14	2
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	18.960	4.010	1	20	0,3
8431-Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	24.680	3.980	6	7	3
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	17.070	3.220	1	12	5

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

La difficoltà di reperimento dei giovani (31%) risulta leggermente superiore alla media di tutte le entrate. I giovani sono preferiti per svolgere professioni per cui è importante imparare a utilizzare velocemente dispositivi e macchinari tecnologicamente avanzati, ma che al tempo stesso non richiedono una particolare esperienza lavorativa. Nel 28% dei casi l'età non è invece considerata un requisito importante.

LE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

di cui fino a 29 anni : 910.170



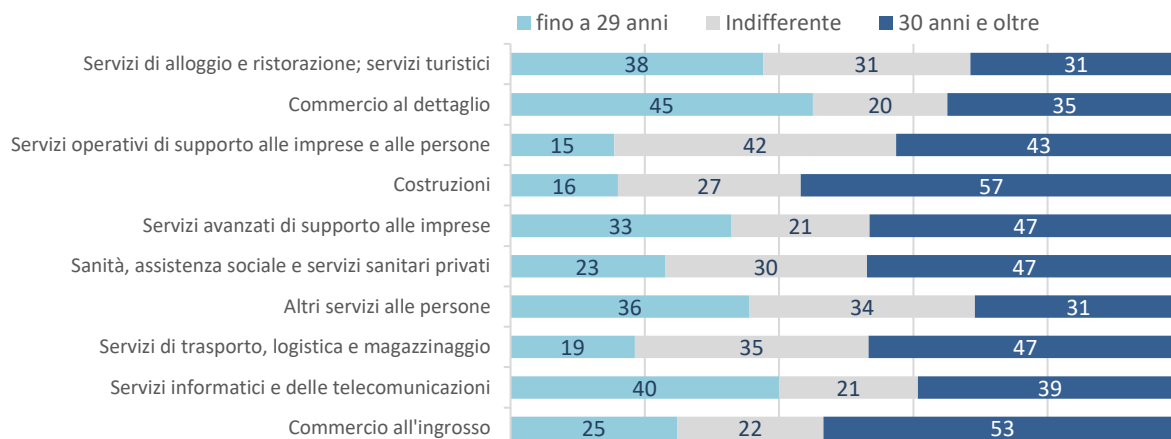
I giovani sono maggiormente richiesti nel settore del commercio al dettaglio (45% delle entrate), nell'informatica e nel turismo. In altri due settori, comunque, la percentuale di giovani supera il 30%, vale a dire nei servizi avanzati e nei servizi alle persone. Inoltre, la quota di giovani è più alta nelle imprese con almeno 500 dipendenti (38%).

LE PROFESSIONI CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER I GIOVANI

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

	Difficoltà di reperimento media per i giovani 31%	giovani difficile	entrate giovani
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	67%	7.820	11.650
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	51%	21.320	41.870
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	51%	24.980	49.120
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	48%	22.710	47.570
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	46%	14.270	31.210
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	43%	16.600	38.940
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	43%	5.440	12.800
Operatori della cura estetica	37%	7.000	18.810
Conducenti di mezzi di trasporto	35%	9.250	26.640
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	34%	7.620	22.490

I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ CHE RICERCANO GIOVANI (% entrate giovani sul totale settore)



Sono stati selezionati i primi 10 settori per entrate (in valore assoluto) di giovani fino a 29 anni

GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Risulta in crescita nel 2020 la richiesta di laureati (14% del totale, circa un punto in più del 2019). Per la maggioranza delle entrate è stato indicato come livello di istruzione preferito il diploma o post-diploma (più del 37%, di cui il 3% riferito all'ITS) o la qualifica o diploma professionale (25%). Le lauree più richieste sono quelle a indirizzo economico e di ingegneria e a indirizzo insegnamento e formazione; fra i diplomi le richieste riguardano soprattutto l'indirizzo amministrativo, quello meccanico e quello socio-sanitario; tra i qualificati o diplomati professionali prevale l'indirizzo ristorazione e quello meccanico. I dati sulla domanda di qualificati o diplomati professionali sono esposti secondo due approcci differenti. Oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi di formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata a quella esplicita, fornisce una stima complessiva delle "entrate potenziali" per le quali è necessaria una qualifica professionale, che si attesterebbe al 38% del totale.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

	Entrate previste (v.a.)	% sul totale	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITARIO	457.060	14%	36%	83%
<i>di cui con formazione post-laurea</i>	<i>76.850</i>	<i>17%</i>	<i>46%</i>	<i>89%</i>
Indirizzo economico	120.950		30%	78%
Indirizzo insegnamento e formazione	63.600		25%	86%
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	39.910		59%	78%
Indirizzo sanitario e paramedico	37.330		36%	86%
Indirizzo ingegneria industriale	33.250		51%	86%
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)	82.720	3%	49%	78%
SECONDARIO (diploma 5 anni)	1.128.880	35%	28%	65%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	358.960		22%	61%
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	143.250		44%	69%
Indirizzo socio-sanitario	109.820		29%	84%
Indirizzo trasporti e logistica	93.280		16%	49%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	74.930		29%	72%
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)	entrate esplicite 816.000 entrate potenziali 1.218.790	25% 38%	33% 30%	67% 66%
Indirizzo ristorazione	187.520 303.930		27%	69%
Indirizzo meccanico	148.490 207.110		41%	67%
Indirizzo servizi di vendita	46.150 136.510		17%	57%
Indirizzo edile	75.080 129.250		25%	86%
Indirizzo sistemi e servizi logistici	72.730 74.630		21%	52%
			■ entrate esplicite ■ entrate potenziali	
NESSUN TITOLO DI STUDIO	entrate esplicite 757.650 entrate potenziali 354.850	23% 11%	22% 22%	62% 58%

Le percentuali relative alle entrate di difficile reperimento e alle entrate con esperienza si riferiscono alle entrate potenziali

COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Oltre a indicare quali competenze richiedono, le imprese ne segnalano il grado di importanza. Le competenze trasversali (o soft skill) restano quelle con le indicazioni più elevate, oltre a essere le più diffusamente richieste. Le competenze green sono ritenute importanti per circa il 40% dei candidati, con un valore superiore al 50% nel caso dei laureati in ingegneria industriale. Le competenze digitali e informatiche sono importanti soprattutto per i laureati e i diplomati; quelle relative alle tecnologie e applicazioni "4.0" sono più importanti per gli indirizzi di studio orientati all'industria e all'informatica.

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (*)

Legenda:	Trasversali				Green	Tecnologiche			Comunicative						
	da 1% a 33%	da 34% a 66%	da 67% a 100%	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	Comunicare in italiano	Informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere	Informazioni dell'impresa
UNIVERSITARIO	79%	74%	67%	82%	40%	44%	65%	28%	60%	42%					
Indirizzo economico	77%	76%	69%	81%	41%	46%	69%	28%	66%	46%					
Indirizzo insegnamento e formazione	83%	70%	64%	85%	33%	27%	47%	16%	51%	28%					
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	85%	89%	70%	88%	43%	78%	98%	61%	63%	47%					
Indirizzo sanitario e paramedico	76%	60%	48%	72%	30%	12%	22%	8%	41%	14%					
Indirizzo ingegneria industriale	80%	84%	73%	88%	54%	64%	85%	45%	62%	50%					
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)	63%	59%	59%	74%	46%	35%	51%	25%	51%	24%					
SECONDARIO (diploma 5 anni)	52%	41%	41%	65%	37%	16%	25%	11%	38%	17%					
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	57%	48%	45%	67%	35%	20%	42%	11%	51%	25%					
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	42%	41%	40%	63%	39%	14%	17%	13%	26%	5%					
Indirizzo socio-sanitario	50%	32%	26%	62%	32%	5%	1%	4%	22%	2%					
Indirizzo trasporti e logistica	42%	28%	28%	55%	36%	9%	5%	7%	22%	3%					
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	62%	39%	43%	68%	48%	15%	13%	8%	52%	41%					
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)**	44%	28%	35%	58%	39%	9%	7%	7%	28%	10%					
Indirizzo ristorazione	49%	26%	39%	61%	45%	9%	4%	7%	36%	21%					
Indirizzo meccanico	37%	28%	31%	58%	35%	10%	5%	10%	15%	1%					
Indirizzo servizi di vendita	55%	35%	39%	64%	35%	11%	15%	6%	55%	20%					
Indirizzo edile	36%	22%	31%	53%	38%	6%	0%	6%	18%	1%					
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31%	20%	21%	44%	29%	6%	2%	3%	14%	1%					
NESSUN TITOLO DI STUDIO	31%	20%	24%	51%	37%	4%	0%	4%	16%	0%					

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze "molto importanti" sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** I dati si riferiscono alle entrate potenziali di qualificati o diplomati professionali. Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di entrate potenziali.

IMPRESE CHE ASSUMONO

Nel corso del 2020, il 46% delle imprese con dipendenti ha previsto di effettuare assunzioni (con una flessione di circa 13 p.p. sul 2019). Per le imprese fino a 9 dipendenti, la quota è pari al 37% del totale, poi tale valore aumenta al crescere delle dimensioni aziendali, raggiungendo il 73% nella classe 10-49 dipendenti (per le quali la perdita ha sfiorato i 16 p.p.) e salendo al 100% nelle imprese più grandi. Tale quota riferita all'industria è superiore a quella dei servizi (48% contro 45% diversamente da quanto si verificava nel pre-Covid). I settori con le maggiori quote di imprese che assumono sono la sanità, la chimica-farmaceutica e le public utilities. Fra le imprese esportatrici il 50% ha previsto assunzioni, fra le innovatrici il 49%. Le prime rappresentano il 16% del totale, mentre le seconde sono il 25% (3 punti in più del 2019).

46%

Imprese che assumono

25%

Imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel 2019 (sul totale imprese)

49%

Imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel 2019 e che assumono nel 2020 (sul totale imprese innovatrici)

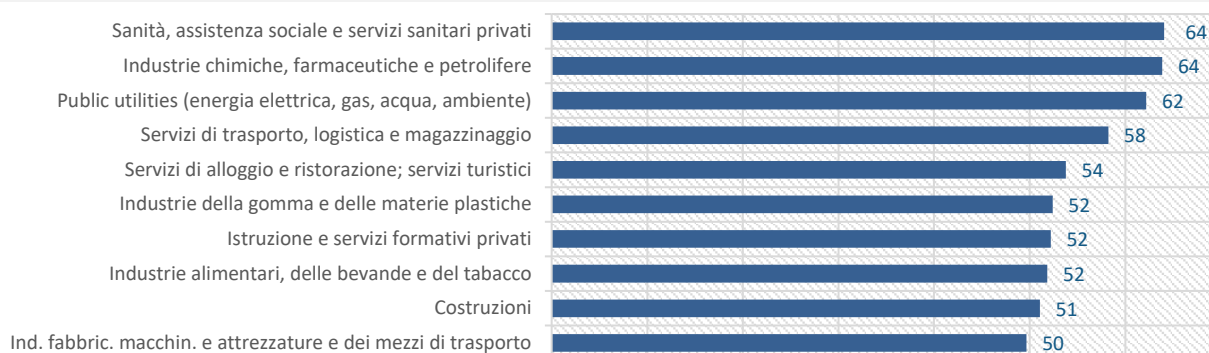
16%

Imprese che hanno esportato nel 2019 (sul totale imprese)

50%

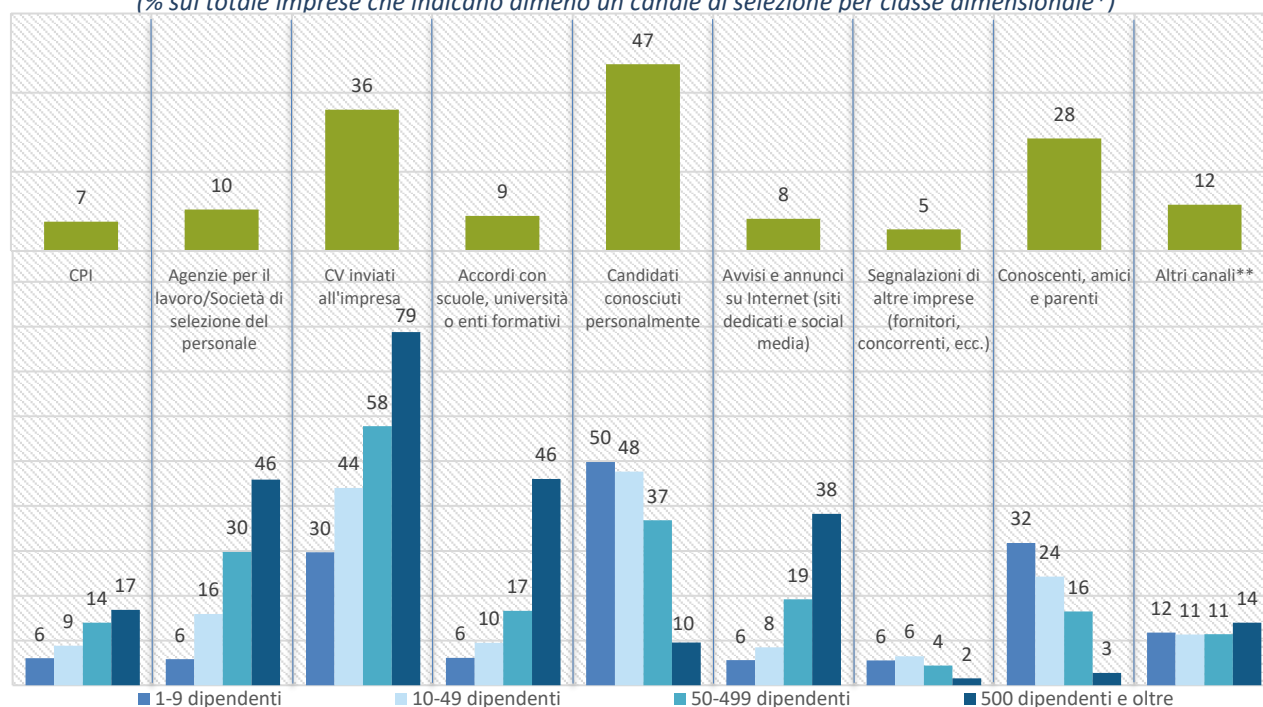
Imprese che hanno esportato nel 2019 e che assumono nel 2020 (sul totale imprese esportatrici)

LE IMPRESE CHE ASSUMONO NEL 2020 PER SETTORE (% sul totale imprese del settore)



I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione per classe dimensionale*)



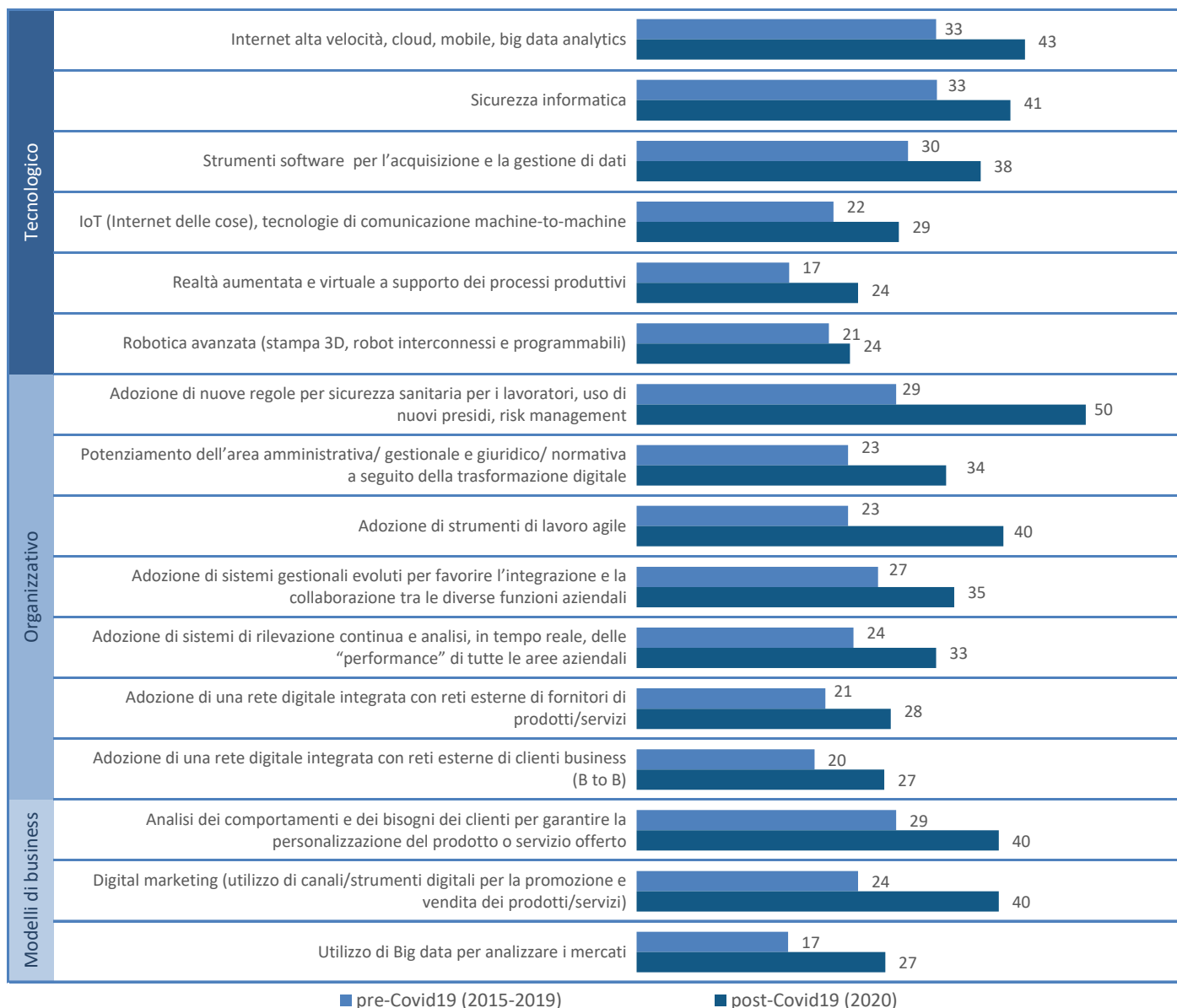
* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla, la somma può superare quota 100.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

In generale, i canali di selezione prevalentemente utilizzati sono la conoscenza diretta dei candidati (47%), i curricula ricevuti (36%) e le indicazioni da parte di soggetti conosciuti dalle imprese (28%). Diverso risulta il comportamento delle imprese di maggiori dimensioni, che utilizzano canali più formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (79%) e gli accordi con scuole, università ed enti formativi (46%); molto diffuso anche il ricorso ad agenzie per il lavoro e società di selezione (46%), nonché l'utilizzo della rete web (38%).

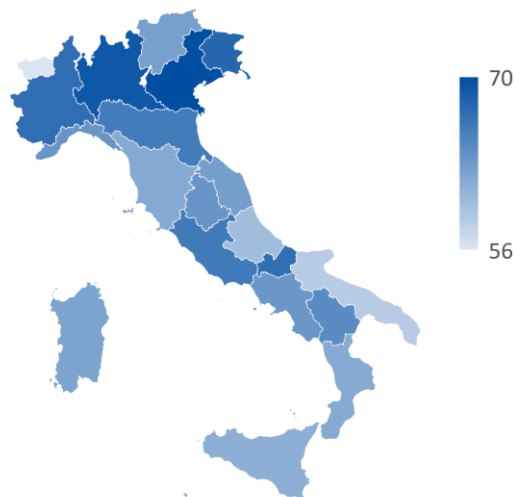
IMPRESE CHE INVESTONO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE PRE E POST COVID-19

AMBITI D'INVESTIMENTO* (% sulle imprese che hanno effettuato investimenti)



* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti con elevata importanza nel periodo pre e post Covid19 relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NEL 2020 PER REGIONE (% sul totale imprese per regione)



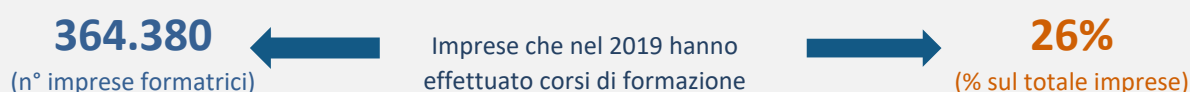
Gli ambiti tecnologici della trasformazione digitale in cui le imprese hanno prevalentemente orientato gli investimenti nel 2020 (attribuendo ad essi elevata importanza) sono i sistemi di accesso ad internet ad alta velocità, cloud, mobile e le attività di analisi di big data (aree in cui hanno investito il 43% delle imprese), la sicurezza informatica (41%) e gli strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati (38%). In ambito organizzativo, 5 imprese su 10 hanno investito nella sicurezza dei lavoratori e 4 su 10 hanno adottato il lavoro agile (smartworking), questi gli ambiti dove si registrano gli aumenti più evidenti rispetto al periodo pre Covid-19. Sul versante del business, si è investito soprattutto sull'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti e sul digital marketing (40% in entrambi i casi).

Dal punto di vista territoriale, si osserva una maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese localizzate nelle regioni del Nord.

FORMAZIONE CONTINUA E RACCORDO SCUOLA-LAVORO

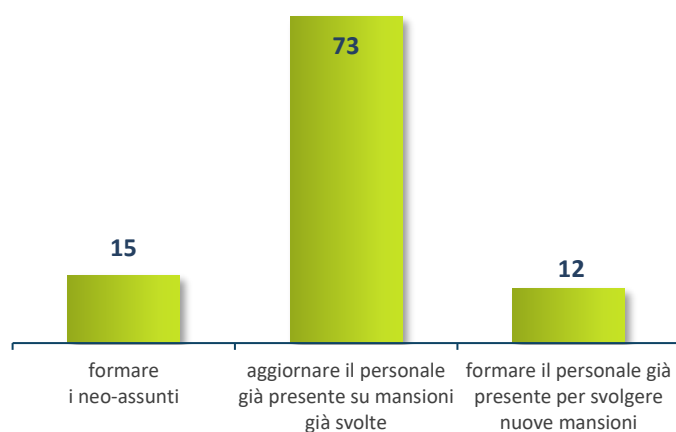
IMPRESE CHE EFFETTUANO CORSI DI FORMAZIONE

Nel 2019 (quindi prima della crisi epidemica) le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono state oltre 364.000, cioè il 26% del totale. Tale quota si attesta al 22% per le imprese fino a 9 dipendenti, ma poi cresce in modo significativo fino al 73% per le imprese con almeno 500 dipendenti. Nella larga maggioranza dei casi (7 su 10), la principale finalità delle attività di formazione è stata quella di aggiornare il personale su attività relative a mansioni già svolte. Il 12% delle imprese ha organizzato corsi con lo scopo di preparare il personale a svolgere nuove mansioni e il restante 15% ha riguardato la formazione dei neo-assunti, buona parte dei quali sono inseriti nell'attività produttiva attraverso l'affiancamento a colleghi già esperti.



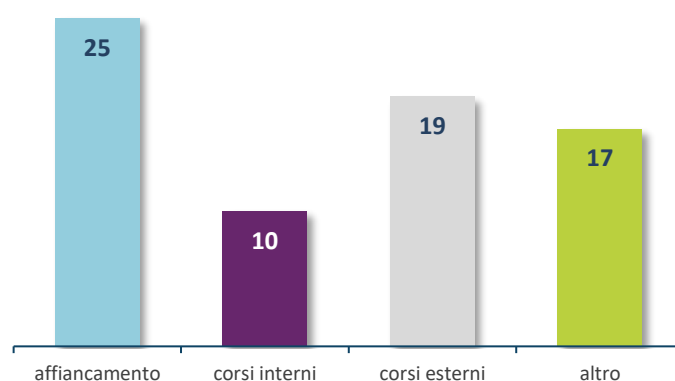
IMPRESE PER FINALITÀ PRINCIPALE DELLA FORMAZIONE

(composizione % sul totale imprese formatrici)



IMPRESE PER TIPOLOGIA DI CORSO DI FORMAZIONE

(% sul totale imprese, risposta multipla)



ATTIVITA' DI TIROCINIO E STAGE

Imprese che nel 2019 hanno ospitato tirocinanti/stagisti **14%**

di cui in collaborazione con istituti scolastici (alternanza scuola-lavoro) **8%**

Quota di tirocinanti/stagisti assunti nel 2020 **21%**

Nel corso del 2019, il 14% delle imprese (tra quelle con personale dipendente) ha ospitato uno o più studenti per un periodo di tirocinio o stage. In oltre la metà dei casi (8% su 14%) ciò è avvenuto in collaborazione con istituti scolastici, nell'ambito dei "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO). Per oltre un quinto di questi tirocinanti e stagisti, le imprese hanno valutato di procedere con un'assunzione nel corso del 2020. Ciò segnala l'utilità di questo strumento formativo ai fini di selezionare il personale potendo sperimentarne direttamente le effettive capacità.

ENTRATE NEI TERRITORI

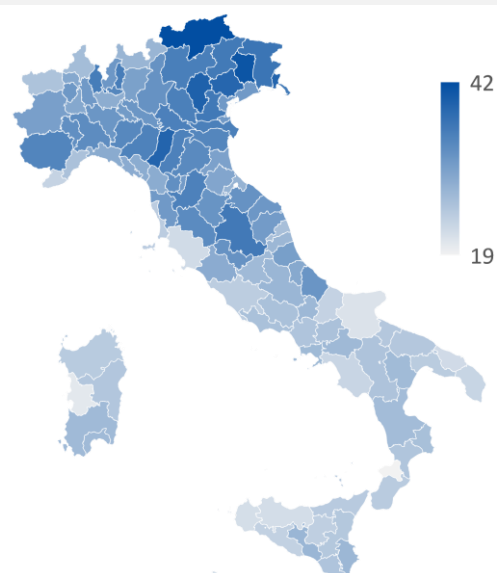
Nelle regioni più grandi, a cominciare dalla Lombardia, seguita a una certa distanza da Lazio, Veneto ed Emilia Romagna si concentra circa la metà delle entrate complessive. A livello territoriale, è interessante osservare che le maggiori difficoltà vengono segnalate dalle imprese del Nord Est, dove oltre una figura su 3 risulta difficile da reperire. Difficoltà superiori alla media nazionale si registrano anche nel Nord Ovest (31%), ma più specificamente in Piemonte e Lombardia, come pure in Toscana, Umbria e Marche. Nel Lazio e nelle regioni meridionali (ma con l'eccezione dell'Abruzzo, dove si raggiunge il 30%) le difficoltà di reperimento risultano meno elevate, anche se riguardano comunque circa un quarto delle professioni ricercate. Un altro aspetto di particolare interesse riguarda l'incidenza dei laureati sul totale delle entrate programmate, che risulta più elevata in Lombardia (19%), nel Lazio (18%) e in Piemonte (16%). La quota di laureati in tutte le altre regioni risulta inferiore alla media nazionale ed è particolarmente contenuta in Valle d'Aosta, Basilicata e Abruzzo. Le differenze territoriali nelle caratteristiche qualitative delle entrate riflettono evidentemente la diversa struttura economica e per dimensione d'impresa presente sul territorio, ma consentono anche di individuare specificità e problematiche locali, elementi molto importanti ai fini dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro.

ENTRATE

	ENTRATE COMPLESSIVE (v.a.)	% di difficile reperimento	% laureati
ITALIA	3.242.310	30	14
NORD OVEST	978.240	31	17
NORD EST	754.610	35	11
CENTRO	649.960	28	15
SUD E ISOLE	859.500	25	12
PIEMONTE	222.430	31	16
VALLE D'AOSTA	11.270	25	6
LOMBARDIA	663.880	31	19
LIGURIA	80.660	28	13
TRENTINO ALTO ADIGE	100.190	39	10
VENETO	304.960	36	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	66.060	38	12
EMILIA ROMAGNA	283.410	33	13
TOSCANA	198.040	31	11
UMBRIA	36.220	35	11
MARCHE	77.330	31	11
LAZIO	338.370	24	18
ABRUZZO	68.400	30	9
MOLISE	11.370	24	10
CAMPANIA	266.450	26	13
PUGLIA	176.880	24	12
BASILICATA	22.670	26	9
CALABRIA	61.090	25	13
SICILIA	174.550	24	14
SARDEGNA	78.090	25	11

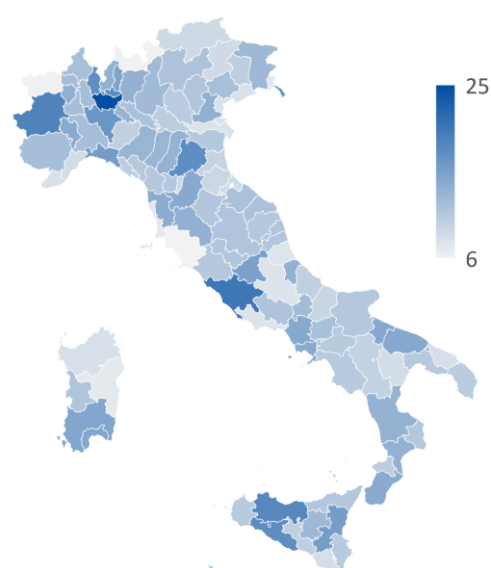
LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI

(% sul totale entrate per provincia)



LA DOMANDA DI LAUREATI NEI TERRITORI

(% sul totale entrate per provincia)



Nota metodologica

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state acquisite trattando tutte le informazioni ottenute attraverso le indagini mensili svolte fino al mese di ottobre 2020, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, realizzando circa 320.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2019 dei diversi settori industriali e dei servizi. La principale innovazione introdotta a partire dall'indagine 2017 riguarda l'adozione di una specifica modellizzazione della serie storica, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile, dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione per la stima della previsione dei flussi di entrata. Il concetto di entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche è stato esteso anche ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni di lavoratori dipendenti. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

La proiezione dei dati delle indagini mensili e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso, come detto, un modello previsionale, consentono confronti con le previsioni effettuate negli anni precedenti solo in termini tendenziali e qualitativi. Nel presente bollettino si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2020, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti qualitativi con i dati del 2019 anche in riferimento ai valori assoluti pur tenendo conto dell'aggiornamento del modello econometrico sottostante alle previsioni. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ai codici della classificazione ISTAT CP2011.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020
dalla tipografia DIGITALIA LAB S.r.l., Roma